

# Sport

Pallavolo  
Oggi a Bologna  
la Supercoppa  
fra Milan e Porto

■ Serata di gala per la pallavolo italiana. Stasera, a Bologna (ore 20, Palasport di Piazza Azzarita), si disputa la 7ª Supercoppa. Se la contenderanno il Milan volley e il Porto di Ravenna. Tra i milanesi, non ci sarà il brasiliano Fardé, colpito da una laringite. La manifestazione è organizzata in collaborazione con Amnesty International

Coppa Europa di rugby: l'Italia sfida la Francia e la storia

■ Alla ricerca di una vittoria «storica». È questo il «motivo» dell'Italia che affronta oggi allo stadio «Monigo» di Treviso (ore 20) la Francia in una gara valida per la Coppa Europa di rugby. Gli azzurri non hanno mai sconfitto i transalpini. Il ct dell'Italia, il francese Georges Coste, potrà contare su Bordon e Cutillo, escluso D'Anna.

In corso l'operazione Portogallo

A sei giorni dalla sfida che per l'Italia vale il mondiale scende in campo Roby Baggio, l'uomo che può trascinare gli azzurri negli Usa: «È la gara più difficile della mia vita. Sono ottimista, per farcela dobbiamo mantenere la calma»

## «La mia partita»

Roberto Baggio, 27 anni a febbraio, quarta stagione con la maglia della Juve, ideologicamente diviso da Sacchi e Trapattoni sulla concezione del football, supercandidato al «Pallone d'Oro '93» come migliore calciatore d'Europa. È lui l'asso su cui la Nazionale punta per qualificarsi ai Mondiali, nella decisiva sfida del 17 novembre a Milano contro il Portogallo. Dal ritiro di Coverciano, Baggio parla a ruota libera.

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

■ FIRENZE. L'Italia è sempre lì, appesa più che mai al suo codino. «Impossibilissimo» fallire la missione Usa come dice Matarrese? Chissà: certo, nella notte del 17 novembre a San Siro, nel poker decisivo col Portogallo, Sacchi estrarrà dalla manica l'asso di Baggio. La carta migliore in suo possesso; sperando che basti. Roberto Baggio lo sa: sa che la posta in gioco è altissima, e allo stesso tempo sa che molto, se non quasi tutto, dipende da lui. Fin qui, con Sacchi in panchina, ha segnato 12 gol in 14 gare (ma in azzurro ne ha realizzati complessivamente 19 in 31 partite), senza contare 7 assist decisivi, tre dei quali, un mese fa a Roma, consentirono a Donadoni, Casiraghi e Eranio di affondare la Scozia.

■ ONESTAMENTE: avete un po' paura? Paura no. Anche se non è una partita come le altre. È la più difficile della mia vita.

■ UN RISCHIO DA NON CORRERE? Quello di pensare troppo al Portogallo, al fatto che in 90 minuti ci giochiamo tre anni di preparazione.

■ TRE ANNI FA IL CT AZZURRO ERA VICINI: che differenza c'era fra la sua nazionale e questa?

Il presidente è venuto qui il primo giorno perché credeva che il campionato avesse rovinato i rapporti fra i giocatori, ma ha capito che non è così. Poi, mi sembra normale che sia venuto a portare un messaggio ottimistico. L'importante è capire che non è tutto così automatico. In America non ci siamo ancora, e toccherà a noi, sul campo, fare in modo che si realizzi il sogno.

di Sacchi? Quella di Vicini era la Nazionale del sorriso, questa è una squadra più convinta delle sue possibilità. Ma in generale, più che la Nazionale, in questi anni è cambiato moltissimo il calcio.

Sacchi dice che Italia e Portogallo sono le nazionali più forti d'Europa: dal, non è possibile...

Tecnicamente, è vero. Tatticamente invece molte nazionali sono sullo stesso piano, o magari in Europa ci sono squadre come la Norvegia che hanno qualcosa in più. Bisogna tener conto del livellamento del calcio, in tutto il mondo. Qualcuno ce l'ha fatto le qualificazioni a Usa-94. L'Uruguay resta a casa. L'Inghilterra quasi, il Brasile passa per differenza reti e l'Argentina rischia ancora. La più forte del momento? La

Colombia.

Torniamo a Italia-Portogallo: l'esito di questa sfida può condizionare anche il verdetto del «Pallone d'oro»...

Adesso riesco a pensare solo alla Nazionale e al mondiale.

Prima della gara con la Scozia c'era un Roby Baggio con vari problemi a un ginocchio. Un Baggio sofferente, ma comunque costretto a giocare. Adesso?

Per fortuna stavolta va meglio, non ho problemi, riesco a lavorare tranquillo. Tutta un'altra cosa, a confronto dei giorni che precedettero Italia-Scozia.

Baggio, la verità: pensavate di arrivare agli ultimissimi minuti per la qualificazione al mondiale? No. Ma ci sono tante cose che si pensano in maniera diversa da come poi realmente vanno. Penso al pareggio (2-

2) a Cagliari con la Svizzera... però, sinceramente, non avrei mai creduto di perdere (0-1) a Berna. Quello mai.

Baggio: una volta divideva la critica, oggi unisce addirittura l'Italia. Come mai?

Io gioco per far divertire la gente, e quando non ci riesco soffro.

Come si sta fra due allenatori tanto diversi come Trapattoni e Sacchi?

È un grande privilegio. Posso imparare un po' da uno e un po' dall'altro. Per un calciatore è il massimo poter imparare due filosofie in un colpo.

E se col Portogallo andasse male: ma ci avete pensato davvero?

Pensare è normale, ma noi abbiamo la coscienza a posto. E vedrete che andrà tutto bene.



	P	G	V	N	P	F	S	D
ITALIA	14	9	2	1	21	7	-14	
Portogallo	14	9	2	1	18	4	-14	
Svizzera	13	9	5	1	15	6	-13	
Scozia	9	3	3	3	12	13	-1	
Malta	3	9	1	1	7	3	21	-18
Estonia	1	9	0	1	8	1	23	-22

PROGRAMMA  
17-11: ITALIA-Portogallo; Malta-Scozia e Svizzera-Estonia.

REGOLAMENTO  
Si qualificano le prime due in classifica. Se due squadre finiscono a pari punti vale: 1) differenza reti; 2) maggior numero di gol segnati; 3) differenza reti delle partite disputate tra le squadre che hanno chiuso con lo stesso punteggio di classifica; 4) spareggio in campo neutro.

Situazione ribaltata: in vantaggio per il numero di gol i «nostri»

## Portogallo nei guai Il 3-0 all'Estonia lancia Baresi&co

■ LISBONA. Obiettivo tattico: il Portogallo batte l'Estonia, ma «solo» con tre gol di scarto e ora, in virtù di una differenza reti che vede la squadra di Queiroz a +14 come l'Italia, ma con meno gol rispetto agli azzurri, Futre e compagni sono costretti a vincere a tutti i costi a Milano tra sei giorni per assicurarsi un posto nel mondiale americano. Certo, c'è sempre la speranza di un risultato clamoroso nel match Svizzera-Estonia, anch'esso in programma mercoledì 17 novembre, ma sarebbe davvero un'impresa, per i baltici, di quelle da inserire nell'antologia del calcio.

Scenario ribaltato, dunque. Le angosce cambiano sede: dall'Italia al Portogallo. Per Sacchi, che ha ricevuto la notizia dai suoi collaboratori, questa lunga settimana che

conduce alla sfida del «Mezzogiorno» si annuncia liberata da timori e, soprattutto, da un carico di tensione che avrebbe complicato il lavoro del nostro ct. Eppure la serata di Lisbona era cominciata bene per i lusitani, subito in gol, dopo un minuto e cinquanta secondi, con un gran gol di Paulo Futre, acquistato proprio ieri dalla Reggiana, il talentuoso attaccante portoghese ha aperto il tabellino delle segnature con un gran sinistro da venti metri: una salsata all'incrocio che ha buccato il portiere estone, Poom. Pubblico in estasi, oia a go-go, e dopo aver rischiato di subire il pareggio estone (all'onda di Klavan), il Portogallo si è rifilato sotto con un affondo di Futre, ma il portoghese è stato atterrato in area e l'arbitro, il belga Blareau, non ha concesso il rigore. Il Portogallo

lo è tornato alla carica e con Rui Barros ha sfiorato due volte il raddoppio (in entrambi i casi ci sono stati due salvataggi sulla linea), poi, nonostante la buona serata di Futre e Barros il Portogallo ha rallentato la corsa e solo con Oceano, al 38', ha fatto il bis su rigore (atterramento in area di Rui Costa da parte di Heppner).

Nella ripresa il Portogallo ha attaccato alla cieca, ha sprecato molto e solo all'86' è arrivato il tris, con Rui Aguas, bravo a deviare in rete un angolo di Barros. Un gol che potrebbe essere inutile e nell'espressione scura di Queiros si è letta, a fine gara, tutta la delusione dei portoghesi.

PORTUGALLO: Vitor Baia, Joao Pinto, Oceano, Fernando Couto, Nogueira (75' Folla), Paulo Sousa, Rui Costa (60' Vitor Pereira), Rui Barros, Rui Aguas, Futre, Joao Vieira Pinto.

ESTONIA: Poom, Heppner, Kaljend, Prius, R. Kallaste, Ratnikov, Klavan (71' Linnumae), Borisov, Bragin, Reim, Rajala (46' Pustov).

ARBITRO: Blareau (Belgio).

RETI: 2' Futre, 38' Oceano (rig), 86' Rui Aguas.

NOTE: ammonito Oceano, spettatori 70 mila.

● SONETTI ADDIO: Il Lecce lo ha esonerato ieri: al suo posto Rino Marchesi.



Partita	Gol	Voto
Italia-Norvegia	1-1	assente
Italia-Cipro	2-0	1
San Marino-Italia	0-4	2
Italia-Germania	1-0	1 (rig.)
Italia-Portogallo	0-0	5,5
Italia-Eire	2-0	in panchina
Usa-Italia	1-1	7
Olanda-Italia	2-3	6,5
Italia-Svizzera	2-2	6
Scozia-Italia	0-0	5,5
Malta-Italia	1-2	assente
Italia-Messico	2-0	7,5
Portogallo-Italia	1-3	7
Italia-Malta	6-1	assente
Italia-Estonia	2-0	7
Svizzera-Italia	1-0	6,5
Estonia-Italia	0-3	2 (rig.)
Italia-Scozia	3-1	7,5

Per la Nazionale oggi test con l'Empoli. Sacchi prova la formazione di mercoledì con un occhio di riguardo al laziale. Infortunato Conte

## Signori osservato speciale

In vista della decisiva partita con il Portogallo (17 novembre a Milano) la Nazionale oggi a Coverciano (ore 15) fa le prove in un'amichevole con l'Empoli, formazione del campionato di C1. Poi tutti a casa: gli azzurri torneranno in ritiro sabato pomeriggio; tutti, ad eccezione probabilmente dello juventino Conte, alle prese con una «distorsione al collaterale interno del ginocchio sinistro».

DAL NOSTRO INVIATO

■ FIRENZE. Per chi ancora non l'avesse capito, è finita la «Nazionale dei divi», quella per intenderci che fu gestita da Azeoglio Vicini: gli occhiali neri di Zenga, il ciuffo di Giannini, il look intercambiabile di Vielli. Tutto finito, a braccetto degli anni '80. Lo dice Arrigo Sacchi: «Sono finiti, non hanno più ragione di esistere gli atteggiamenti divistici: chi viene convocato in Nazionale non deve dimostrare solo di saper giocare bene, ma deve essere soprattutto un esempio di educazione, lealtà e sportività».

Si parla anche di questo, tanto per andare avanti verso l'

«ora X» del 17 novembre. Il discorso parte da un Baresi negli ultimi tempi sempre più spesso sotto il tiro dei colleghi (prima Baggio, poi Pagliuca) e a parole certe non in gamba come col pallone (vedi «Pressing» dopo Samp-Milan). Il ct tira benevolmente le orecchie al suo capitano: «Detto che Baresi è un grandissimo giocatore e un grande personaggio, e che la gelosia è sempre esistita, ricordo a Baresi che proprio per la sua posizione particolare, non può permettersi atteggiamenti o discorsi «normali», ma sempre illuminanti. Deve dare l'esempio ed essere un

esempio». Oggi c'è l'amichevole con l'Empoli, formazione di C1. Sacchi schiera inizialmente quella che, per ora, è la più probabile formazione anti-Portogallo, e cioè: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, D.Baggio, Costacurta, Baresi, Stroppa, Donadoni, Casiraghi, R.Baggio, Signori. A proposito di Signori: il ct intende verificare bene le sue condizioni fisiche, perché in caso di responso negativo ha pronta la soluzione-Evani. È un discorso naturalmente, per ora, abbastanza remoto: tuttavia si sa che Donadoni è meno forte in interdizione di Albertini, dunque con Evani la formazione potrebbe essere più bilanciata. E questo a dispetto delle belle parole spese ieri dal ct per Donadoni. Tuttavia Signori, interpellato, è sembrato sizzito all'ipotesi di starsene fuori.

Ieri intanto si è fatto male Conte al ginocchio sinistro: probabilmente per lui il ritiro azzurro è finito, ma Sacchi non dovrebbe chiamare rinforzi, quindi resterebbe con 20 giocatori. Il ct ha preferito manda-

re un messaggio incoraggiante a Casiraghi, piuttosto abbacchiato in questo periodo (alla Lazio è finito in panchina con l'arrivo di Boksic). «È vero, Casiraghi non lo vedo sereno in questo momento, e mi dispiace. Gli dirò che non se la prenda troppo, qui da noi è sempre importante». Poi, Sacchi ieri ha provato Fontolan all'attacco, alla vecchia maniera; ha fatto gli elogi ai due portieri Marchegiani e Pagliuca; ha confermato che Benarrivo è il favorito per la solita maglia numero 2 da due anni in palio, ma che anche Mussi e Panucci hanno buone possibilità. L'allenamento del pomeriggio ha visto Mussi e Dino Baggio allenarsi in modo differenziato per un lieve affaticamento muscolare. Niente di grave, a quanto pare. Anche se poi, per evitare polemiche, il dottor Ferretti spiega che anche l'infortunio di Conte non è addebitabile agli allenamenti «sacchiani». «A nostro avviso l'infortunio era precedente, ed è accaduto fra la partita di Coppa coi norvegesi e quella col Parma».



Zvonimir Boban

## Il ct, che lo definisce «insostituibile», lo confermerà Donadoni si scopre leader «Trent'anni di volontà»

FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. Nella conferenza stampa di ieri Sacchi non ha avuto parole che per lui. Il ct ha addirittura fatto capire che con lui in campo è come giocare in dodici. Lui che, quaranta giorni fa, sembrava essere ormai fuori dal «giro» azzurro (l'ultima sua apparizione in Italia-Italia del 19 dicembre scorso). E invece, come per incanto, alla vigilia della gara con la Scozia figura di nuovo tra i convocati. Gioca (è fra i migliori) e apre la strada al successo azzurro. «Lui» è Roberto Donadoni, che si appresta a sfaccare il quarantaseiesimo tagliando mercoledì con il Portogallo. Salvo ripensamenti, giocherà a centrocampo assieme a Stroppa, Dino Baggio e Signori. «Insostituibile?» - sembra cadere dalle nuvole Donadoni - «Sono qui come tutti, ma se Sacchi ha detto così sono felice e cercherò di dare il mio contributo. Io l'alternativo di Albertini? Siamo in 21 e in campo si va in 11. Logica quindi la concorrenza che, se è sana, stimola a fare sempre meglio». Eppure nessuno come lui sa interpretare i voleri dell'Arrigo di Fusignano: divede

lotta di nervi. Chi li avrà più saldi vincerà.

Roberto Donadoni promosse, Demetrio Albertini bocciato. Gli orientamenti di Sacchi sembrano questi. Ma Albertini non era considerato, assieme a Dino Baggio, uno dei cardini del «centrocampo» azzurro? «Credo che la buona gara con la Scozia (dove Albertini era assente, ndr) - dice il giovane centrocampista - abbia contribuito a cambiare quelle che per voi (giornalisti, ndr) sembrano delle cortezze. Io non ho mai pensato di essere titolare a vita in questa nazionale. È sereno Albertini, il turn-over non lo spaventa. «Noi milanesi siamo abituati a queste situazioni. Sappiamo solo all'ultimo momento chi è il prescelto. Ecco perché io penso ad essere al massimo della concentrazione fino a mercoledì. Per me è anche questione di correttezza». Per Albertini, il suo impegno è legato a come Sacchi intenda interpretare l'incontro: «Con me e Dino Baggio la squadra gioca con due centrali di ruolo. Con Donadoni, invece, c'è una mezza punta in più. Si tornerà a una sorta di primo Milan con la coppia Ancelotti-Donadoni».

## Coppa Italia. Il Milan bloccato dal Piacenza: 1-1 Lentini, sette minuti per tornare un calciatore

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Un rientro fugace come un'apparizione, e un nuovo acquisto: il Milan, in una sera, si ritrova con un organico ancor più ricco. Il rientro (solo 7 minuti) è quello di Gianluigi Lentini, assente dal 2 agosto per il noto incidente («Mi è servito per rompere il ghiaccio»). Il nuovo acquisto è quello del francese Marcel Desailly, 25 anni, difensore tuttofare. Viene dal Marsiglia, dove Bernard Tapie sta liquidando tutta la squadra. Costo: 10 miliardi. Non è un salto. Meno confortante la partita: nell'anticipo di Coppa Italia con il Piacenza, la squadra di Capello, largamente incompleta, si ferma al pareggio. A sette minuti dalla fine, Maccoppi, in una miscchia, riesce a riequilibrare il match.

Il Milan-baby era passato in vantaggio al 24' con una punizione di Orlando. Poi ha fatto poco. Un po' per colpa del Piacenza, abile nel difendersi, un po' per gli evidenti limiti dei rossoneri. L'unico a muoversi con disinvoltura, nel Milan, è stato Laudrup. Poco incisivi, Papin e Raducioiu. I due ragazzi rossoneri, cioè Cozza e Salduti, hanno fatto quello che

potavano. Cozza era il più emozionante. Nella ripresa si è rinfacciato prendendo anche un palo. Il Piacenza, molto coperto, si è affidato al rimo. Al 38' Maccoppi di testa ha anche colpito una traversa. Al 43' l'azione più bella del Milan: Laudrup fa tutto da solo saltando in slalom mezza difesa del Piacenza. L'appoggio è per Papin che, comunque, spreca malamente.

Le novità vengono dalla tribuna dove siede Berlusconi. La società rossonera comunica ufficialmente l'acquisto di Marcel Desailly, il difensore del Marsiglia. Oggi sarà presentato in sede. Per la cronaca, è il settimo straniero del Milan. Quasi un'altra squadra. Per farli stare tutti, visto che in campo più di tre non si può, bisognerà ampliare anche la tribuna di San Siro. Ma il protagonista della serata rimane Gianluigi Lentini. I tifosi lo invocano mentre in campo Brian Laudrup ricama con le sue serpentine il prato di San Siro. Ma suoi virtuosismi, in questa partita a tamburello, cadono nel vuoto. Al 64' Raducioiu conclude fuori. Anche Cozza, snallita l'emozione, colpisce un palo con

un tiro da lontano (66'). Finalmente all'83', tra gli applausi, entra Lentini. In pratica tocca solo due palloni, un test quindi poco attendibile. In coincidenza con l'ingresso di Lentini, il Piacenza pareggia dopo una miscchia: è Maccoppi a battere Jelso.

MILANO: Jelso, Nava, Orlando, Cozza (Guerzoni 75'), Lentini 82', Salduti, Galli, Raducioiu, De Napoli, Papin, Laudrup, Massaro.

PIACENZA: Gandini, Chiti, Polonia, Ferrazzoli, Maccoppi, Lucchi, Suppa, Brioschi, Iacobelli, Moretti, Piovani (Papais 69').

ARBITRO: Bettin (di Padova).

RETI: Orlando al 24', Maccoppi all'83'.

NOTE: Angoli 8 a 3 per il Milan. Ammoniti: Massaro, Nava, Maccoppi, Cozza e Ferrazzoli. Spettatori: 6279 per un incasso di 86 milioni.

INTER RISCHIA: A Lecce, nel recupero dei sedicesimi, l'inter ha rischiato grosso: è finita 2-1 per i toscani, ma Shalimov ha scongiurato i supplementari solo all'89' (all'andata era finita 2-0 per l'inter). Di Rastelli al 17' e Aldino al 19' le reti dei toscani. Bergkamp ha fallito un rigore al 45'.

### L'alleanza dei progressisti

IDEE, PROGRAMMI, PROTAGONISTI

# TODI

SALA CONSILIARE - PALAZZI COMUNALI

Venerdì 12 novembre - ore 17.30

partecipano

On. PIERRE CARNITI  
On. MAURO DEL BUE  
On. CARLO RIPA DI MEANA  
On. WALTER VELTRONI

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PERUGIA UNIONE COMUNALE DI TODI

### LAVORO SVILUPPO RAPPRESENTANZA SOCIALE

Conferenza programmatica del Pds di Torino e del Piemonte

Venerdì 12 - Sabato 13 novembre  
Salone Camera del Lavoro Cgil  
Via Pedrotti, 5 - Torino

Sabato 13 novembre - ore 11

### Achille OCCHETTO

Gruppo Pds Regione Piemonte  
Centro Iniziativa Parlamentare  
Unione Regionale del Piemonte  
Federazione di Torino